

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

### 12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 LUGLIO 1988

Presidenza del Presidente ZITO

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (523), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 1, 3, 4
AZZARETTI (DC) .....	2, 3
MARINUCCI MARIANI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	2, 3
MELOTTO (DC) .....	2, 3

*I lavori hanno inizio alle ore 10,10.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (523), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica» (523), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri.

Poichè il disegno di legge è stato assegnato in sede deliberante, siamo tenuti a seguire i pareri delle Commissioni bilancio e affari

12<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN (13 luglio 1988)

costituzionali, che ci sono finalmente pervenuti. Tali pareri, però, sono tra di loro contraddittori, nel senso che mentre la Commissione bilancio è contraria all'estensione del beneficio oltre i limiti fissati nel disegno di legge originario, la Commissione affari costituzionali subordina il suo parere favorevole all'allargamento di quei limiti. Ci troviamo, quindi, tra Scilla e Cariddi.

Pertanto ritengo che non vi sia altra soluzione se non quella di passare alla sede referente, cosa che ci consentirà di fare a meno dell'uno o dell'altro parere o addirittura di entrambi.

Invito i colleghi senatori ad esprimersi su questa mia proposta.

MELOTTO. Signor Presidente, la ringrazio per la sua precisazione che effettivamente ha centrato i termini del problema, per il quale, se vogliamo trovare una soluzione, credo effettivamente che valga la pena di andare a discutere in Aula, anche perchè l'emendamento presentato fa la distinzione tra chi è esposto permanentemente a rischio e chi lo è esposto saltuariamente. Inoltre l'emendamento è stato ben accolto dalla categoria.

Ora, mi permetto di contestare il parere della Commissione bilancio, intanto perchè non si è tenuto conto che stiamo già pagando una somma di lire 30.000 mensili e la stiamo erogando a tutti. Si tratterebbe, pertanto, della differenza tra l'importo fissato e queste 30.000 lire. In secondo luogo, la commissione di cui al secondo comma dell'articolo 58 del contratto collettivo di lavoro ha già definito le figure e da alcuni anni vengono corrisposte le 30.000 lire di cui sopra. Quindi si tratta soltanto di aggiornare la cifra con la distinzione cui facevo riferimento.

A questo punto ritengo inutile alimentare lo scontro tra la Commissione bilancio e la Commissione affari costituzionali. Ritengo sia più utile andare in Aula e spero che il Presidente possa far inserire questo provvedimento nel calendario dei lavori del Senato prima della pausa estiva, perchè credo che potrebbe essere approvato in brevissimo tempo.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Il sottosegretario Pavan mi

ha informato che la categoria già percepisce le 30.000 lire e mi ha anche detto che, rifatti i calcoli già elaborati in Commissione, risultano sufficienti fondi sia per gli uni che per gli altri.

L'unico problema è relativo al fatto che il Ministero della sanità non ha in mano i dati relativi ai radiologi e ai radiotecnici, perchè ha soltanto i dati globali dei medici e del personale sanitario non medico. È stato spedito un telegramma alle Regioni per avere questi dati al più presto, ma sappiamo tutti che i tempi non saranno sicuramente brevi.

È stata solo una forma di ostruzionismo continuare a chiedere questi dati, dal momento che si sapeva che vi erano delle persone che già percepivano una indennità e che i calcoli erano stati fatti su di esse.

Nella Commissione bilancio si è rilevato che il parere della Commissione affari costituzionali era abbastanza azzardato visto che le persone di cui si parla non si trovano nelle stesse condizioni soggettive. Questo è chiaro, quindi il parere della Commissione è «forzato», direi quasi al limite dell'incostituzionalità.

Pertanto anch'io sono del parere di andare in Aula, dove finalmente si potrà vedere quali sono le reali volontà di risolvere il problema.

AZZARETTI. Anch'io vorrei dare il mio modesto contributo sperando che serva a chiarire il problema sul quale ci si dibatte da mesi senza riuscire a trovare una soluzione. Se fosse possibile individuare con chiarezza i destinatari dell'ipotetico beneficio, io penso che faremmo una cosa egregia al fine di evitare che ancora una volta a livello parlamentare non si riesca a trovare un accordo per poi scaricare a livello periferico le eventuali tensioni che si verificheranno.

Infatti, avendo vissuto direttamente la vicenda di chi dovrebbe individuare il personale al quale attribuire questa indennità, debbo dire che, a livello periferico, è oggettivamente difficile - se non è individuata con chiarezza la figura professionale alla quale compete una indennità - escludere qualcuno che comunque è coinvolto per breve o per lungo periodo nel rischio di radiazioni ionizzanti. Non vorrei che venissimo accusati - anche giustamente -

12<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (13 luglio 1988)

di aver rinviato ad altri responsabilità che ci appartengono.

Ora, ognuno può esprimere il suo punto di vista, ma non vorrei che, ancora una volta, coloro che hanno diritto corressero il rischio di essere esclusi e coloro i quali non hanno magari pienamente diritto, ma sono più vivaci nella rivendicazione, rientrassero invece nel beneficio.

Infatti, gli infermieri professionali che lavorano in sala operatoria, anche se usano l'apparecchio radiologico per una volta sola nella giornata, non ricevendo anche loro l'indennità di rischio potrebbero non entrare più in sala operatoria. Se non vi è chiarezza si possono mettere in crisi parecchi reparti, soprattutto quelli di chirurgia.

**PRESIDENTE.** Vorrei che si seguisse un certo ordine. Dal dibattito mi pare chiaro l'orientamento per il passaggio in sede referente dal momento che non siamo in grado di attenerci ai pareri, tra di loro contrastanti, delle due Commissioni.

**AZZARETTI.** Signor Presidente, prima di passare alla sede referente, per non allungare ulteriormente i tempi, riterrei opportuno un incontro fra il nostro Ufficio di Presidenza e quelli delle Commissioni bilancio e affari costituzionali, al fine di cercare delle possibili soluzioni a questo problema, perchè temo che altrimenti andando in Aula possa accadere tutto e il contrario di tutto.

**PRESIDENTE.** Intanto le faccio osservare, senatore Azzaretti, che andare in Aula prima delle ferie estive sarà pressochè impossibile.

Ora, per seguire la strada che lei suggeriva, proporrei al Governo - che è stato presente al dibattito in Commissione bilancio - di esprimersi sulla sua proposta, perchè forse alcuni argomenti che potremmo portare in sede di Uffici di Presidenza riuniti sono stati già trattati in quell'ambito.

Se si dovesse individuare la possibilità di ottenere un parere diverso, si potrà anche dare vita ad un incontro informale. Vorrei però sentire su questo il parere del Governo.

Tra l'altro, non sono sicuro che in tal modo si guadagni tempo, perchè non mi pare che la

Commissione bilancio abbia dei tempi «napoleonici». Credo pertanto che i suoi lavori si trascineranno ancora e, siccome si chiuderanno i lavori del Senato tra qualche settimana, la mia impressione è che non sia il caso di accelerare le cose riprendendo il discorso in sede di uffici di presidenza congiunti.

**MARINUCCI MARIANI,** *sottosegretario di Stato per la sanità.* La mia è soltanto un'opinione, perchè, essendo presente in quella occasione, ho avuto l'impressione che la Commissione bilancio non intendesse recedere dall'invito a quantificare il numero delle richieste degli aventi diritto, senza di che il parere non lo può fornire. Intende invece fornirlo regolarmente sulla vecchia richiesta, in quanto sono già inclusi i calcoli precisi. La mia impressione è che quindi sia inutile decidere in merito a soluzioni di tipo diverso.

Non so invece se vi siano spazi di manovra nei confronti della Commissione affari costituzionali; questo non lo posso dire perchè non ero presente nel momento in cui quella Commissione ha fornito il proprio parere. Se la Commissione sanità lo ritiene opportuno, si potrebbe tentare una strada di questo tipo con la Commissione affari costituzionali, ma non credo si possa fare altrettanto nei confronti della Commissione bilancio.

**MELOTTO.** Signor Presidente, udite le dichiarazioni del Governo, mi sembra di poter tentare una mediazione. Se non si dovesse arrivare all'esame da parte dell'Aula prima del 4 agosto, personalmente non trasferirei alla sede referente ciò che già la Commissione ha avuto assegnato in sede deliberante, invitando il Governo a compiere nello stesso tempo uno sforzo per fornire i dati necessari. Infatti, obiettivamente, la Commissione bilancio giustamente chiede di conoscere dati più precisi circa la spesa. Capisco benissimo che questi dati non sono oggi in nostro possesso, ma credo che attraverso alcune telefonate alle Regioni sia possibile informarsi in merito.

Se alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive avremo a disposizione questi dati da offrire alla Commissione bilancio, avremo risolto il problema!

12<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (13 luglio 1988)

PRESIDENTE. In considerazione di queste osservazioni, ritiro la mia proposta di trasferimento del provvedimento alla sede referente, trasferimento che avrebbe comportato l'assoluta certezza di andare a finire ad ottobre. Poichè il senatore Melotto ha chiesto al Governo se è in grado di fornire questi dati, e poichè, nonostante la scarsa fiducia nutrita dal Governo nei confronti della nostra capacità di convincere la Commissione bilancio, vi è sempre la possibilità di qualche contatto informale, anzichè proporre il passaggio alla sede referente - che potremo sempre adottare -, ritengo sia opportuno rinviare la discus-

sione, così da dar tempo al Governo di ottenere questi dati ed alla Commissione di prendere gli opportuni contatti.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale  
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO